

**CRONACA** 11/02/2020 11:37 CET | Aggiornato 11/02/2020 11:54 CET

# Uccisa dal compagno dopo 12 denunce, ora lo Stato riuole 250mila euro dagli orfani

Per i figli di Marianna Manduca era stato disposto un risarcimento di 250mila euro in primo grado per il ritardo dell'intervento della giustizia: ora rischiano di dover restituire la somma

HuffPost



FACEBOOK

Loro madre aveva chiesto aiuto 12 volte prima di essere ammazzata dal marito e per loro era stato disposto un risarcimento di 250mila euro in primo grado per il ritardo dell'intervento della giustizia. Ma oggi i tre orfani rischiano di dover restituire l'intera cifra perché - dicono in sostanza i giudici di secondo grado - l'uomo sarebbe stato così determinato nell'uccidere la compagna che evitare il delitto sarebbe stato impossibile: "Ritiene la Corte che l'epilogo mortale della vicenda sarebbe rimasto immutato".

La vicenda dei figli di Marianna Manduca uccisa del giugno del 2007 a Palagonia, in provincia di Catania, da Saverio Nolfo, compagno e padre dei suoi figli viene riportata dal [Corriere della Sera](#). I ragazzi, poi adottati dal cugino della madre Carmelo Calì e dalla moglie, attendono la risposta della Cassazione sul risarcimento corrisposto in seguito all'omicidio della mamma: 250mila euro che ora rischiano di dover restituire.

La richiesta va respinta. Mario Fresa, procuratore generale della Corte di Cassazione, ieri mattina ha chiesto ai giudici di respingere, appunto, il ricorso dei figli di Marianna Manduca. Loro, invece (due minorenni e un maggiorenne) chiedono di non dover restituire allo Stato i soldi che lo Stato Stesso gli aveva concesso in primo grado come risarcimento per l'omicidio della loro mamma, Marianna Manduca. La decisione della suprema Corte sarà nota più avanti. Quello che è già chiaro, invece, è la linea del procuratore generale, che ha difeso i colleghi magistrati facendo suo il ragionamento della sentenza d'appello. Per capire meglio dobbiamo tornare alla sintesi della storia e al verdetto di primo grado.

Le ripetute segnalazioni di loro madre non bastarono ad evitare la tragedia: Marianna Manduca venne uccisa quando non era ancora in vigore la legge sullo stalking.

Non furono presi provvedimenti nemmeno quando lui le mostrò un coltello a serramanico con il quale finse di pulirsi le unghie. Niente. Quella scena non fu considerata minaccia a mano armata, reato per il quale (quello sì) anche all'epoca sarebbe stato possibile arrestarlo. Detto questo: finì che lui la uccise davvero e i genitori adottivi dei tre figli di Marianna avviarono una causa contro lo Stato (formalmente la presidenza del Consiglio) che a loro dire non era stato capace di proteggere una donna disperata che chiedeva aiuto. Il tribunale del primo grado stabilì che sì, era proprio così [...] In sostanza la sentenza diceva: i magistrati hanno sbagliato, quindi i figli di questa donna vanno risarciti.

Ora il verdetto rischia di essere ribaltato in secondo grado.

Perché, dice in sostanza la sentenza dei giudici, l'uomo era così determinato nel voler uccidere Marianna che l'omicidio non poteva essere evitato. "Dato il radicamento del proposito criminoso e la facile reperibilità di un'arma simile", hanno scritto, non avrebbero avuto effetto né l'interrogatorio di lui, né una perquisizione a casa sua per scovare il coltello: "Ritiene la Corte che l'epilogo mortale della vicenda sarebbe rimasto immutato".

I soldi del risarcimento sono stati investiti nell'acquisto di un bed & breakfast, che oggi è l'unica fonte di reddito della famiglia adottiva dei ragazzi. Il figlio maggiorenne di Marianna Manduca afferma:

"So che se in Cassazione va male, dovremo restituire tutto - dice -. E con quei soldi se ne andrebbe la possibilità per me e i miei fratelli di continuare a studiare e di continuare a vivere dignitosamente. Nessuno ha ascoltato mia madre, nessuno ha impedito che venisse assassinata, e adesso anche questo... Mi sembra ingiusto".

HuffPost

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

LIFE

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO

FAQ

COOKIE

PRIVACY (AGGIORNATA)

ACCORDO CON L'UTENTE (AGGIORNATA)

REGOLAMENTAZIONE DEI COMMENTI

CHI SIAMO

CONTATTI